

Mayo, il veterano che ama l'Italia e che vuole “tenere calmo” Caja

Pubblicato: Venerdì 20 Settembre 2019



Nel giorno in cui Pallacanestro Varese ha annunciato il **prolungamento** (triennale) della denominazione del palasport, che resterà quindi “**Enerxenia Arena**”, è toccato al playmaker titolare **Josh Mayo** presentarsi nelle sale di Villa Augusta, appunto sede di Enerxenia, accolto dall’amministratore delegato di Acsm Agam (la società capofila) Paolo Busnelli. Mayo sarà un giocatore chiave nello scacchiere biancorosso

CHI È

Nato in Indiana (a Munster) e cresciuto nel college di Chicago Illinois, Josh Mayo è stato quasi un “chiodo fisso” per il triumvirato formato da Conti, Caja e Bulgheroni per cui il playmaker è stato fin da subito un obiettivo importante di mercato. Classe 1987 è ormai all’undicesima stagione da “pro” e la sua carriera si è sviluppata interamente in Europa, Italia compresa visto che è stato una pedina importante di Montegranaro, Roma (in A) e Scafati (in A2). Nelle ultime tre stagioni ha giocato a Bonn, formazione di medio-alto livello in Bundesliga, con partecipazione anche alla Champions League.

COSA HA DETTO

SULL’ITALIA – «Sono molto contento di essere tornato in Italia con la mia famiglia: il vostro Paese mi piace, la gente è accogliente e qui a Varese mi sono trovato fin da subito molto bene a partire

dall'appartamento che ho ricevuto, grande e adatto alle nostre esigenze. In campo spero di poter raggiungere il maggior numero di obiettivi con i miei compagni e con tutta la società».

GENERALE DEL PARQUET – «Ringrazio chi dice di me che sono un “floor general”: probabilmente dopo 10 anni di carriera da professionista su tanti campi ho acquisito un'esperienza che mi ha portato i “gradi”. Spero di potere confermare questa definizione anche a Varese con la mia nuova squadra»

CON CAJA, DA PLAY – «Quello utilizzato dalla Openjobmetis è per me è un sistema di gioco davvero molto nuovo e questo vale anche per i compagni. Stiamo imparando e lavorando molto per portare in campo quello che ci chiede l'allenatore. Il mio compito è quello di trasmettere quello che vuole Caja agli altri giocatori: sappiamo che questo sistema darà i suoi frutti ma dobbiamo aiutare Caja, anche a farlo stare calmo».

JEREMY AND CO. – «Tra me e Jeremy Simmons (già compagni di squadra a Scafati in passato ndr) c'è una grande amicizia, ci conosciamo da tanto tempo e in campo abbiamo un'intesa importante. Per quanto riguarda i compagni, mi pare di vedere che nessuno voglia mettere il proprio “ego” davanti a tutto: in un sistema di gioco come il nostro, questa cosa è fondamentale».

SUL CONTRATTO BIENNALE – «A questo punto della mia carriera, il fatto di legarmi a una società e a una città per più di un anno è importante per la stabilità personale e familiare. Per quanto riguarda gli obiettivi sportivi, mi piacerebbe, in queste due stagioni, migliorare i risultati degli anni precedenti».

SUL CAMPIONATO ITALIANO – «Credo che la Serie A, come quella tedesca sia un torneo duro in cui nessuna partita può essere data per scontata. Il livello della competizione nei due campionati è simile e ho avuto occasione di seguire la Serie A anche perché in coppa abbiamo giocato contro Venezia e Avellino. In quelle circostanze, contro le italiane, abbiamo disputato ottime prove: insomma, il livello è buono ma sono abituato».

TUTTI I NUOVI ARRIVI

Tepic – Jakovics e Gandini – Vene – Peak – Clark –

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it